



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Castello di Monreale

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ L'incastellamento

Con il termine incastellamento si intende il fenomeno verificatosi in gran parte dell'Europa Occidentale durante il Medioevo, in particolare dalla fine del IX sino al XII secolo, che ha determinato la nascita dei castelli, intesi sia come residenza feudale sia come insediamento o villaggio fortificato¹.

I primi castelli realizzati nel IX secolo erano semplici costruzioni in legno fortificate, il cui unico scopo era quello difensivo, mentre alla fine del X secolo si iniziò ad utilizzare materiali più resistenti come la pietra e i mattoni per renderli maggiormente adatti alla funzione di controllo del territorio².

I castelli edificati in Sardegna durante il Medioevo appartengono a diverse tipologie e sono la diretta conseguenza dell'ampio arco cronologico in cui furono costruiti. Queste fortezze risultano ubicate perlopiù su alti rilievi, in modo da essere efficaci nella difesa delle vie di comunicazione e delle regioni economicamente importanti. Alcune di queste strutture vennero costruite già nel VI-VII secolo, durante le fasi della dominazione bizantina e, successivamente, riedificati o ristrutturati in età giudicale³.

Infine, nel XIII-XIV secolo, con l'arrivo dei Pisani e degli Aragonesi, si avviò una nuova fase costruttiva (fig. 1).

¹ FARRIS 2003, pp. 17-26.

² FOIS 2012, pp. 13-19.

³ La costruzione di castelli nella prima età giudicale non sembra finalizzata a forme di popolamento e non alterano la struttura insediativa su cui si innestano, cfr. SODDU 2013, p. 16.

il periodo giudicale, dal IX-X secolo, fino alla seconda metà del XII secolo)⁴; i “coloniali” (realizzati dai Pisani e dai Genovesi nel corso del XII e XIII secolo). Questa classificazione, oltre all’aspetto cronologico, rivela anche le diverse modalità costruttive dei siti fortificati e il loro rapporto con gli insediamenti abitativi.

Il primo gruppo di fortificazioni è contraddistinto dalla regolarità della muratura ma non della pianta, dall’essere arroccati su colline inaccessibili, dalla lontananza dalle vie di comunicazione e dall’assenza di abitato direttamente associato⁵. Si tratta, dunque, di castelli riferibili all’inizio dell’Età Medievale, fatti edificare dai Giudici, talvolta su strutture databili all’Età Bizantina, per affermare sul territorio la loro sovranità.

Il castello di Monreale, costruito fra il 1206 e il 1275-1276⁶, sebbene rientri cronologicamente nel XIII secolo, è un castello “autoctono”, dal momento che fu edificato dai giudici d’Arborea per la difesa del confine meridionale del regno (fig. 2).

Il secondo gruppo di castelli fu costruito nel XIII secolo per iniziativa dei Pisani, con lo scopo di consolidare il loro dominio. Si presentano, generalmente, come strutture di pianta regolare contraddistinte dalla presenza di un mastio di forma quadrangolare e dalla qualità della muratura, dati che fanno ipotizzare l’esistenza di un progetto prestabilito. Sono perfettamente distinguibili sia dai castelli “antichi” (fino al XII secolo), sia da quelli più tardi di Età Aragonese.

In questo secondo gruppo può essere inserito il castello “della Fava” di Posada⁷, costruito probabilmente all’inizio del XIII secolo su committenza dei Giudici appartenenti alla famiglia pisana dei Visconti, che in questa fase storica legarono i loro destini agli interessi della Sardegna e particolarmente della Gallura (fig. 3)⁸.

⁴ POISSON 1989, pp. 192-193.

⁵ Si veda l’esempio del castello Medusa di Asuni e del castello Erculento, sul Monte Arcuentu; cfr. POISSON 1989, p. 192.

⁶ Il castello non viene citato nel documento che attesta l’accordo stipulato nel 1206 fra i Giudicati di Cagliari e d’Arborea per correggere i rispettivi limiti territoriali (cfr. SOLMI 1908, pp. 193-212), mentre un’epigrafe ritrovata nel 1995 all’interno del mastio riporta la data del 1276 e testimonia i lavori effettuati dal *magister* che avrebbe curato la costruzione (o il restauro) dell’edificio (cfr. SPANU 2003, pp. 915-929).

⁷ POISSON 1990, p. 354.

⁸ FLORIS 2008, p. 258.



Fig. 2 - Il castello di Monreale (foto di R. Bordicchia).

In Sardegna i castelli hanno sicuramente svolto un ruolo importante negli spostamenti degli abitati, in particolare durante l'Alto Medioevo, quando a causa di minacce esterne come quella araba, gli insediamenti costieri migrarono verso siti maggiormente protetti e fortificati. Tuttavia, non sembra di poter cogliere in ambito sardo il sistema di concentrazione della popolazione nelle strutture fortificate tipico dell'Europa medievale.



Fig. 3 - Il castello cosiddetto "della Fava" di Posada
(da <http://www.sardegna.digitallibrary.it/index.php?xsl=615&s=17&v=9&c=4461&id=62931>)

Il territorio sardo fu organizzato, in Età Giudicale, in divisioni amministrative chiamate "curatorie", che ammontavano a circa una cinquantina. Il villaggio dove risiedeva il *curator* era il capoluogo di ciascuno di questi distretti⁹. Nel XII secolo, quando arrivarono i Pisani, all'interno di queste circoscrizioni non esisteva più una vera e propria sede principale, tranne nei casi delle capitali giudicali e delle sedi vescovili. Alla fine del Medioevo quasi tutti i dipartimenti ospitavano un castello e proprio queste fortezze fungevano da capoluogo, sostituendo il loro nome a quello dei paesi dove anticamente risiedeva il *curator*. Questo fatto dimostrerebbe il ruolo rivestito dalle fortezze erette dai Pisani: nelle curatorie, cioè il luogo del potere civile tradizionale, venne inserita una nuova sede di potere rappresentata dal castello, da cui spesso dipendevano i centri abitati che, fra le altre cose, erano anche tenuti a fornire gli uomini per la guarnigione. La ripartizione geografica di questi borghi indica che sono situati intorno al castello, ma non necessariamente

⁹ Cfr. BOSCOLO 1978.

all'interno della stessa curatoria. Ciò implicherebbe l'esistenza di una specie di territorio castrale, all'interno del quale la popolazione sarebbe alle dipendenze del castello, senza tuttavia essere fisicamente intorno ad esso.

Questo sistema organizzato dai Pisani in Sardegna potrebbe essere interpretato come un tentativo di modificare l'organizzazione dello spazio abitato, ma la conquista aragonese del 1325 fece fallire il progetto che, per molti aspetti, sembra appena delineato¹⁰.

¹⁰ Cfr. POISSON 1989, pp. 202-203.

■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Maria Grazia Arru.

Ricerca preliminare a cura della Dott.ssa Valeria Paretta e del Dott. Daniele Corda.

■ Bibliografia

SODDU 2013 = A. SODDU, *Incastellamento in Sardegna. L'esempio di Monteleone, Quaderni di Castra Sardiniae*, Hillsborough 2013.

FOIS 2012 = F. FOIS, *Castelli della Sardegna medioevale*, Cagliari 2012.

FLORIS 2008 = G. FLORIS, *Il castello medioevale della Fava (Posada)*, in *Acta historica et archaeologica mediaevalia*, 29, pp. 257-297.

FARRIS 2003 = M. G. FARRIS, *Il fenomeno dell'incastellamento in Sardegna*, in S. CHIRRA, *Aspetti del sistema di fortificazione in Sardegna, Atti degli Incontri sui castelli in Sardegna (2002) dell'Arxiu de tradicions*, Roccas, 2, Oristano 2003, pp. 17-26.

SPANU 2003 = P.G. SPANU, *Un'epigrafe del XIII secolo dal Castrum Montis Regalis*, in A.M. CORDA, *Cultus Splendore. Studi in onore di Giovanna Sotgiu*, 2, Senorbì 2003, pp. 915-929.

POISSON 1990 = J.M. POISSON, *L'erection de chateaux dans la Sardaigne pisane (XIII siecle) et ses consequences sur la reorganisation du reseau des habitats*, in *Actes du colloque international tenu a Najac (France), 1988*, Caen 1990, pp. 352-366.

POISSON 1989 = J.M. POISSON, *Castelli medioevali di Sardegna: dati storici e dati archeologici*, in *Archeologia Medioevale*, XVI, 1989, pp. p. 191-204.

CASULA 1980 = F.C. CASULA, *Castelli e fortezze*, in R. PRACCHI, A. TERROSU-ASOLE, *Atlante della Sardegna*, Roma 1980, pp. 109-113, tav. 40.

BOSCOLO 1978 = A. BOSCOLO, *La Sardegna bizantina e alto-giudicale*, Sassari 1978.

SOLMI 1908 = A. SOLMI, *Un nuovo documento per la storia di Guglielmo di Cagliari e dell'Arborea*, in *Archivio Storico Sardo*, IV, 1908, pp. 193-212.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a